



MOVIMENTO PER IL PARADISO

Lettera aperta: La fine di un sistema

Tensione, disperazione, tristezza, infelicità. Lavoro, fatica, sudore. Fame, povertà, miseria. È un incubo... oppure è semplicemente la realtà in cui viviamo?

La vita media di un essere umano dura circa ottant'anni. Vent'anni passati a scuola, educati a prepararci al lavoro. Quarant'anni trascorsi lavorando duramente per sopravvivere, intrappolati in una routine che lentamente ci fa dimenticare chi siamo davvero. Poi arriva la pensione: finalmente il tempo libero... ma spesso senza più energia, salute o sogni. E così molti si ritrovano vecchi senza aver mai vissuto davvero.

Il lavoro ha divorato il tempo, le passioni, gli affetti, la libertà. Molti non sanno più cosa li renda felici, perché non hanno mai avuto il tempo di scoprirlo. Poi arriva il giorno in cui si chiudono gli occhi per sempre. E in quell'ultimo bilancio della propria esistenza nasce una domanda terribile: "È stata davvero vita?"

Abbiamo vissuto come schiavi di un sistema che ci ha spinti alla competizione continua, facendoci credere che valesimo solo in base a quanto produciamo, consumiamo o possediamo. Ma era un'illusione.

Questo sistema ha generato stress cronico, ansia, depressione, violenza domestica, solitudine. Ha trasformato il denaro nel centro della vita umana. E quando il denaro manca, crollano famiglie, relazioni, dignità e speranza. Ci hanno promesso sicurezza. Ci hanno promesso progresso. Ci hanno promesso benessere. Ma i governi continuano a rincorrere problemi che non riescono a risolvere, mentre ne nascono continuamente di nuovi.

Intanto le imprese falliscono. Le attività chiudono. Gli artigiani scompaiono. Le banche negano credito. Le multinazionali sostituiscono esseri umani con robot e automazione. La verità è semplice: il sistema basato sul lavoro come unica fonte di sopravvivenza sta collassando. E non si tratta di una crisi passeggera. Una crisi è

temporanea. Questo invece è un cambiamento epocale. È la fine di un modello di civiltà.

La domanda allora diventa inevitabile: Possiamo continuare così? Possiamo accettare una vita interamente sacrificata per sopravvivere? Oppure possiamo finalmente immaginare qualcosa di diverso?

Per secoli ci hanno presentato due modelli opposti. Il comunismo prometteva uguaglianza, ma ha distribuito povertà e mancanza di libertà. Il capitalismo prometteva ricchezza, ma ha creato disuguaglianza estrema e schiavitù economica. È tempo di andare oltre entrambi. È tempo di immaginare una società nuova. Una società in cui la tecnologia liberi l'essere umano dal lavoro forzato invece di renderlo inutile. Una società in cui le macchine producano abbondanza per tutti. Una società in cui il valore di una persona non dipenda dal suo stipendio.

Questo futuro ha un nome: Paradismo, liberare l'essere umano dalla schiavitù del lavoro e denaro. Non un mondo di poveri. Non un mondo dominato da pochi ricchi. Ma un mondo in cui tutti possano vivere dignitosamente, senza essere costretti a sacrificare la propria esistenza per sopravvivere.

La vita è breve. Il tempo scorre velocemente. Un giorno ti guardi allo specchio... e ti accorgi che gli anni sono passati. La vera domanda allora non è: "Quanto hai lavorato?", ma "Hai vissuto davvero?".

movimentoperilparadismo.org